



## Leone d'Oro al film «Sacro GRA» di Gianfranco Rosi

F. Molossi > PAG. 35

# Bertolucci spiazzata tutti: vince l'Italia

## Leone d'oro a «Sacro GRA», documentario di Gianfranco Rosi Elena Cotta migliore attrice, due premi a «Miss Violence»

### VENEZIA

DAL NOSTRO INVIATO  
**Filiberto Molossi**

Ha mantenuto la promessa. Aveva detto: «Vi sorprenderò». E così è stato. Bernardo Bertolucci riporta il Leone d'oro in Italia dopo 15 anni, consegnandolo nelle mani di un documentarista timido, con appena tre lungometraggi alle spalle, ma la fama (meritata) da autore vero, serio e paziente cacciatore di storie, viaggiatore curioso negli irresistibili paradossi di esistenze marginali.

E' Gianfranco Rosi - e il più basito è proprio lui - a vincere con «Sacro GRA», ironico spaccato esistenziale dell'umanità che vive o sopravvive lungo il Grande raccordo anulare di Roma, la settantesima Mostra del cinema di Venezia: un verdetto che smentisce ogni pronostico e che manda in orbita questo singolare film «di pancia» girato senza copione dal regista nato ad Asmara (che ha passato ben tre anni sul racconto in cerca dei suoi «lunari» personaggi), ora atteso il 26 nelle sale. «Non me lo sarei mai aspettato: per me era già un risultato meraviglioso essere qui in concorso - ha detto Rosi -: ringrazio il maestro Bertolucci, ha avuto coraggio. Finalmente il documentario può confrontarsi con la finzione: dedico questo Leone a tutti i miei

personaggi; mi hanno lasciato entrare nella loro vita con una disponibilità straordinaria».

Se da un lato spiace l'assenza tra i premiati del film algerino «Le terrazze» (ingiustamente sottovalutato) e dall'altro sorprende quella di «Tom à la ferme» (che sembrava nelle corde di Bertolucci), la festa italiana è completata dalla Coppa Volpi di Elena Cotta, la splendida, bravissima, 82enne di «Via Castellana Bandiera» che, senza nemmeno pronunciare una parola, supera persino la favorita Judi Dench. Qualcuno già parla di «verdetto provinciale», ma è evidente che in realtà la lista dei premi è il frutto della strategia (del ragnò) del maestro di Baccanelli - commosso davanti alla standing ovation che la Sala Grande gli ha tributato -, oltre che di un confronto probabilmente acceso tra le varie anime presenti in giuria. Una situazione che ha portato ai due premi al feroce e bellissimo film greco «Miss Violence» che si aggiudica il Leone d'argento per il miglior regista e quello (un po' più generoso, ma che indica quanto la pellicola sia piaciuta) al migliore attore, Themis Panou, nel ruolo più odioso (un padre padrone pedofilo) dell'intero Festival.

«Philomena», il preferito dai critici, si deve accontentare del premio per la sceneggiatura, mentre a insidiare il nostro Rosi fino in

fondo è stato probabilmente lo sperimentale «Stray dogs», l'«anticinema» di Tsai Ming-liang (che ha ringraziato Bertolucci con un «I love you») che i rumors fino a metà pomeriggio di ieri davano probabile trionfatore. Applausi anche per gli altri premi: quello speciale al tedesco «La moglie del poliziotto» e il «Mastroianni» all'emergente, che si è aggiudicato (era previsto) Tye Sheridan, il ragazzino di «Joe».

Interessante, coraggiosa e varia anche se in realtà priva di grandissimi titoli, l'edizione numero 70 della Mostra di Venezia passerà comunque alla storia per i trionfi italiani: dopo che un monumentale Sorrentino è stato snobbato da Cannes, il nostro cinema (nonostante un Amelio claudicante) si prende una rivincita clamorosa e inaspettata. Una festa a cui partecipa anche Uberto Pasolini, romano d'Inghilterra, migliore regista (con «Still life», un film sul lutto davvero toccante) nella sezione «Orizzonti». ♦



## Il presidente della giuria: «Rosi regista francescano»

●● «Sì, Sacro GRA ci ha sorpresi tutti. Rosi ci è sembrato un "one man orchestra" che ha fatto tutto da solo e tutto con grande stile. Il modo di questo regista di avvicinare questi personaggi ha qualcosa di francescano, c'è una grande purezza». Così un rilassato Bernardo Bertolucci, presidente della giuria della 70ª Mostra di Venezia, parla del Leone d'Oro andato al documentario «Sacro GRA». Il regista ha poi spiegato che «nel caso della Coppa Volpi ad Elena Cotta è sembrato a tutti che lo scontro fra queste due donne fosse una buona idea, anche perché fa risalire all'essenza

primitiva. Di Emma Dante poi ci è piaciuto il fatto che fa la pipì a terra insieme alla sua contenente. Scendono entrambe dalle loro auto come due animali che marciano il territorio. Una cosa che fa pensare a due identità primitive».

Preso comunque in considerazione anche il documentario del premio Oscar Errol Morris «Unknown Known». «Ne abbiamo molto parlato - dice Bertolucci - c'è stato qualcuno che, con grande senso dell'ironia, ha detto che a Rumsfeld toccava di tutto diritto la Coppa Volpi come miglior attore. Certo è un tipo terribile: dopo aver iniziato una guerra in

Iraq fa un sorrisetto che sembra un ghigno. Comunque - conclude l'autore di «Novecento» - è bello che i documentari trovino ormai spazio nei festival e vincano anche. E' sicuramente un segno di grande coraggio». Non solo cinema però: il regista parmigiano è intervenuto anche sul tema della mobilità degli handicappati: «Ho ricevuto una lettera di una ragazzina di 9 anni di nome Matilde che ha una grave malattia neuromuscolare progressiva che vive a Venezia, ma non la può davvero vivere. Anche per me è lo stesso, è una città invivibile. E sarebbe molto facile vivere la vita con più gioia».



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA 2013



**Foto 1.** Tsai Ming-liang col Gran premio della giuria. **2.** Tye Sheridan mostra il premio Mastroianni per l'attore emergente. **3.** Il greco Themis Panou, migliore attore. **4.** Bertolucci con Rosi. **5.** Alexandros Avranas, meritatissimo Leone d'argento per «Miss Violence». **6.** La figlia di Rosi, commossa, si complimenta con il padre.

**I premi**

<p><b>LEONE D'ORO</b> <b>Sacro GRA</b> DI GIANFRANCO ROSI</p> <p><b>LEONE D'ARGENTO</b> <b>Alexandros Avranas</b> MISS VIOLENCE</p> <p><b>GRAN PREMIO DELLA GIURIA</b> <b>Jiaoyou (Stray dogs)</b> DI TSAI MING-LIANG</p> <p><b>COPPA VOLPI MIGLIOR ATTORE</b> <b>Themis Panou</b> MISS VIOLENCE</p> <p><b>COPPA VOLPI MIGLIOR ATTRICE</b> <b>Elena Cotta</b> VIA CASTELLANA BANDIERA</p> <p><b>PREMIO ALL'ATTORE EMERGENTE</b> <b>Tye Sheridan</b> JOE</p>	<p><b>MIGLIORE SCENEGGIATURA</b> <b>Steve Coogan e Jeff Pope</b> PHILOMENA</p> <p><b>PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA</b> <b>La moglie del poliziotto</b> DI PHILIP GRÖNING</p> <p><b>LEONE DEL FUTURO-OPERA PRIMA</b> <b>White shadow</b> DI NOAZ DESHE</p> <p><b>MIGLIOR FILM SEZIONE ORIZZONTI</b> <b>Eastern boys</b> DI ROBIN CAMPILLO</p> <p><b>MIGLIOR REGISTA ORIZZONTI</b> <b>Uberto Pasolini</b> STILL LIFE</p>
---	---